

Tema della ricerca: Rilanciare l'adozione come forma di genitorialità sociale.

Direttore della ricerca: Prof.ssa Eugenia Scabini

Assegnatario della Borsa di ricerca: Dott.ssa Laura Ferrari

Periodo: 1 marzo 2017- 28 febbraio 2018

Estensione del progetto.

L'adolescenza dei ragazzi adottati si configura come una sfida familiare in cui, ai compiti che normalmente genitori e figli si trovano ad affrontare, si affiancano compiti aggiuntivi connessi allo status adottivo: si tratta in particolare di definire la propria identità, di trovare il filo rosso che lega i diversi capitoli della storia e di costruire una salda appartenenza familiare (Kohler, Grotevant, & McRoy, 2002). Tale transizione rappresenta uno dei passaggi cruciali della famiglia: non riguardadunque solo il figlio, ma tutti i membri familiari e può essere letta in termini di impresa evolutiva congiunta di genitori e figli (Scabini & Cigoli, 2000). I genitori adottivi, sono quindi anch'essi chiamati a un processo di ridefinizione della relazione con il figliocosi come della relazione stessa tra coniugi.

I dati preliminari della ricerca quantitativa in corso hanno permesso di evidenziare come la qualità della relazione genitori-figli e della relazione di coppia dei genitori adottivi costituiscano fattori protettivi significativi capaci di incidere sul benessere psicosociale dell'adottato e sulla capacità di fare progetti per il futuro.

L'indagine qualitativa potrebbe ulteriormente approfondire questi aspetti e individuare quali sono le risorse cui i genitori adottivi fanno riferimento per affrontare l'adolescenza dei figli e eventuali momenti di particolare criticità.

Tra le risorse in gioco vi è anche la dimensione di coppia, e più precisamente il coparenting, ovvero la capacità e la disponibilità dei due genitori di collaborare tra loro, di condividere la responsabilità dell'educazione dei figli e di impegnarsi congiuntamente in questo compito (Feinberg, 2003; Feinberg, Brown, & Kan, 2012). Nello specifico, tale alleanza genitoriale è risultata essere una risorsa cruciale per il funzionamento familiare e per il benessere dei figli. Tale costrutto ad oggi appare scarsamente indagato nel contesto delle famiglie adottive nelle quali potrebbe assumere un ruolo chiave e distintivo alla luce della condivisione tra i coniugi di un percorso così significativo e sfidante come quello adottivo.

Un'ulteriore dimensione rilevante è la capacità di interfacciarsi con il sociale, di creare reti di relazioni improntate ad una dimensione di fiducia reciproca. Considerando che l'adozione è per sua natura una "azione sociale", fondata su una reciproca interdipendenza di familiare e sociale, è

richiesta una capacità di cooperazione e di sinergia tra famiglia e contesto sociale. Si tratta in altri termini di considerare l'adozione come espressione autentica di generatività sociale, cioè un impegno che travalica i confini familiari e che si configura come cura verso un figlio procreato da altri e un coinvolgimento più ampio con la generazione successiva contribuendo in modo creativo alla società in generale (Snarey, 1993). Si intende dunque verificare se costituisca effettivamente un fattore protettivo in grado di implementare il benessere familiare.

Il presente progetto ha un duplice obiettivo: in primis, si intende analizzare il benessere dei figli adottivi, la qualità della relazione genitori-figli e della relazione coniugale mettendo a fuoco in particolare la qualità della relazione cogenitoriale nella famiglia adottiva. In secondo luogo, si intende prendere in esame la generatività sociale della coppia adottiva analizzando se le coppie che riportano una maggiore apertura, fiducia e impegno verso il sociale, riescono ad attivare più risorse per far fronte alle sfide dell'adolescenza.

Ricadute pratiche

Innanzitutto questa ricerca fornirà una panoramica sull'esperienza delle famiglie adottive di fronte alla sfida dell'adolescenza dei figli individuando le risorse e i fattori di protezione per il benessere psicosociale dei figli adottivi. Tali indicazioni potranno risultare utili agli operatori psicosociali e agli psicoterapeuti nell'intervento clinico e sociale rivolto a ragazzi e i genitori adottivi e delineare alcune linee guida rispetto a obiettivi e contenuti degli incontri di preparazione all'adozione e dell'intervento nel post-adozione nell'ottica dell'enrichment. Tali interventi sono fondamentali per rafforzare le risorse e le competenze relazionali, al fine di promuovere benessere e contenere i possibili rischi di fallimento adottivo. Sulla base dei risultati ottenuti potranno essere messi a punto specifici interventi di informazione e formazione rivolti agli operatori del settore.

Metodo

Si intendono coinvolgere 40 genitori (20 coppie) con figli adolescenti di età compresa tra 15 e 20 anni. I partecipanti saranno reperiti grazie alla collaborazione con alcuni Enti autorizzati, operatori di servizi territoriali e associazioni di genitori con i quali si è instaurata da anni una collaborazione.

Strumenti

E' previsto l'utilizzo di interviste face to face a bassa strutturazione, congiunte, che permettano una ricostruzione spontanea dell'esperienza, a partire da una traccia tematica realizzata dall'équipe di ricerca; la traccia dell'intervista verrà poi strutturata progressivamente e focalizzata sulla base dei primi dati raccolti. Le interviste saranno audio-registrate, integralmente trascritte in un momento successivo alla rilevazione e rese disponibili in formato elettronico per l'analisi dei dati.

Nel corso dell'intervista sarà anche somministrato uno strumento grafico-simbolico, il Family Life Space (Gozzoli, Tamanza, 1998). Tale strumento è assai utile per rilevare la rappresentazione che i soggetti hanno della propria famiglia, dei confini familiari, la qualità delle relazioni familiari, la vicinanza/distanza emozionale tra i membri e le relazioni con il contesto sociale. Si chiederà ai genitori di svolgere questo semplice compito grafico congiuntamente al fine di osservare l'iterazione tra coniugi durante l'esecuzione.

Analisi dei dati

L'approccio della ricerca di tipo qualitativo vedrà i ricercatori impegnati nell'analisi di contenuto carta e matita e con software di analisi di contenuto qualitativo delle verbalizzazioni emerse dalle interviste. Le interviste saranno codificate da due valutatori indipendenti che poi si confronteranno sulle categorie individuate per ottenere una categorizzazione comune (Leech, Onwuegbuzie, 2011). Il Family Life Space sarà analizzato sia nella sua dimensione grafica, sia nel contenuto delle verbalizzazioni e delle interazioni tra i soggetti.